

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 24 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 10 Ottobre

Esposizione Nazionale Artistica

VENEZIA 1887

(Lettera diciottesima)

I.

Io non v'ho ancora parlato del Serraglio Bach, stabilitosi con le sue gabbie, a S. Giuseppe di Castello, vicino al muro di cinta dei Giardini Pubblici, tra i quali è il Serraglio è aperta la comunicazione: talché non è chi, visitando l'Esposizione Artistica, non entri a vedere la magnifica Ménagerie, condotta dal sig. Ehlbeck, un bello e simpatico giovine tedesco. E la Ménagerie merita proprio di essere vista, avuto riguardo ai bei tipi d'animali che, secondo la confessione del proprietario, costarono non poco. Un elefante costa da 15 a 20000 franchi: un leone da 8 a 10000: una tigre reale da 8 a 10000: un leopardo da 2 a 4000 ecc. ecc.: naturalmente il prezzo varia e sta in relazione con le ricerche e coi tipi che si trovano disponibili. Il mantenimento di un elefante richiede ogni giorno (scusate se è poco!) 40 o 50 chilogrammi di fieno e 20 o 25 chil. di pane e patate: quello di leone da 6 a 10 chil. di carne: di una tigre reale da 8 a 10: di un leopardo da 4 a 6: di una jena da 4 a 10: di un lupo da 4 a 6 e di un orso da 2 a 4. S'aggiungano il mantenimento delle scimmie le quali si bevono in tutte, giornalmente, da 20 a 24 litri di latte; s'aggiungano i conigli viventi e i colombi che si danno in pasto ai serpenti.

II.

Entriamo. Ah, ti avvicini sempre più al mio fianco, o mia bionda compagna, nel mentre i leoni mandano dei profondi ruggiti che fanno tremar l'aria.

Ecco i leoni Pascià, Mustafà e Isabella della razza asiatica di due anni circa; essi sono un po' più piccoli e meno forti dei leoni africani: ecco i leoni Prinz, Osman, Toni, Nella e Seida, 2 maschi e 3 femmine del capo di Buona Speranza: — ecco i leoni Nero, Alè e Toni della razza africana. Essi posano superbamente nella gabbia, mentre la Tigre Reale posa tranquilla ed apre ad ora ad ora gli occhi. Essa vive nella stessa gabbia dei leoni e in perfetta armonia: ma quando è l'ora del pasto, ella si slancia prima di tutti i suoi compagni contro il pezzo di carne sanguinolente; ed è la prima a divorarselo, ruggendo e tenendo che i leoni glielo rubino, prontamente, quand'abbia finito di divorar la sua razione, di slanciarsi contro al leone e rubargliene un pezzo, l'insaziabile fiera.

Vedi, o mia bella compagna, il leone è meno sanguinario; pare che nel suo occhio ci sia qualche cosa di umano. Conscio della sua forza, ei posa superbamente e obbedisce all'uomo che entra nella gabbia e gli fa fare dei salti.

Osserva il Puma (Leone Argentino) il quale vive nelle foreste vergini della zona torrida, animale temuto. Egli supera in agilità nei salti e nell'arrampicarsi sugli alberi anche le scimmie medesime. Raccontano alcuni viaggiatori d'aver veduto Puma spiccar dei salti di 6 metri, con la massima facilità.

La Pantera nera dell'isola di Sonda, di Giava, Borneo, Sumatra e Celebes ci guarda coi suoi occhi feroci. Ma tu non temere, o mia dolce compagna, ben altri esseri ci passano d'accanto e ci guardano con occhi maligni. Ed ecco le Iene striate e macchiate: le jene vigliacche, che hanno dei degni rappresentanti anche tra gli uomini; il che fa loro molto onore.

Ed ecco l'Orso bianco o polare, il quale racchiude in sé le cattive qualità del Leone e della Tigre Reale. Il suo pelo, a dire il vero, è tutt'altro che bianco: tende al giallo. E c'è la sua ragione: il tipo del Serraglio Bach rappresenta un incrocio

tra un orso bianco polare ed un orso grigio della Russia: non ha che l'età di 6 mesi. Dall'orso bianco passiamo all'Orso nero: il quale è un grazioso animale, che fa molti giochi che divertono tanto i bambini e che balla il suo valzer. Oltre questi orsi ci sono: l'Orso Malese, l'Orso bruno, l'Orso lavatore. Quest'ultimo passa il giorno in qualche albero vuoto o in qualche caverna, e al tramonto esce a far preda. Esso è un orso molto pulito, giacché egli lava nell'acqua, con le zampe anteriori, il cibo prima di mangiarlo.

Ed ora veniamo all'Ippopotamo: testa quadrangolare, occhi ed orecchie assai piccole, fauci enormi, collo corto, tronco e grossissimo: la pelle è grossa da 3 a 5 centimetri. Vive nei fiumi dell'Africa, in mezzo ai canneti delle rive, nutrendosi principalmente di piante acquatiche.

Notiamo il Rinoceronte africano, la Giraffa, il Catoblepas (cavallo cornuto) il Canguro, la Zebra e un'infinità di scimmie e di serpenti...

Fermiamoci al Lama che si nutre di vegetabili e che sale fin sulle cime delle montagne coperte di neve. Ed è notabile quest'animale allorché cerca difendersi dai suoi nemici, spuntando loro in muso la saliva: il che non mi fa meraviglia quando penso che anche Sbarbaro ha lanciato il suo bravo sputo contro Guido Baccelli, allora Ministro della pubblica istruzione...

Bella e mite e delicata è la gazzella, che l'Heine ha cantato nel suo, *Intermezzo Lirico* chiamandola

« La gazzella dolcissima e prudente » dove egli dice all'amata:

« Lungi, lungi, sull'ale del mio cantico, Diletta mia, lungi portar ti vò: Là, sui campi lontan del Gange florido, Il più bel luogo io so. »

Che hai?... Hai sentito, o dolce compagna, susurrarti questi versi all'orecchio?... Ebbene, sì: ma io vorrei portarti realmente anche assai men lontano dei campi del Gange...

III.

Ma, prima di uscir dal serraglio, fermiamoci ancora un istante. C'è Jolè, una brava e intelligente bestiolina la quale eseguisce molti esercizi. Monsieur Jolè raccoglie il fazzoletto e le monete; dà tutti i segnali di un treno ferroviario in partenza: suona una piccola fisarmonica con la proboscide: danza sopra uno sgabello: fa colazione: paga la colazione in moneta sonante ecc. domanda il caffè.

Non so se tu sappia un piccolo aneddoto, protagonista Monsieur Jolè. L'elefante in parola, che ha più di cent'anni, era giunto ad afferrare, con la proboscide, una scatola d'argento ad una signora. Ben inteso, la inghiottì senza tanti complimenti. Allora in Jolè si spense ogni gaiezza: non voleva fare più giochi: parve diventare più pensoso e malinconico... Dopo sei giorni ei dava alla luce per le vie... anzi la scatola d'argento. Scomparve in lui, come per miracolo, ogni tristezza ecc. la signora fu ben contenta di poter ricuperare il suo oggetto.

IV.

Ed ora facciamo un salto proprio... acrobatico: continuiamo ad aggirarci per le sale della Mostra; e fermiamoci dinanzi i quadri di Pietro Fragiaco.

Nella sala VIII egli ha esposto cinque quadri: *Pescatori, Silenzio, Sera, Laguna, Casa di Pescatori*. Tu, o mia dolce compagna, ti fermi davanti al più bello di tutto: *Silenzio*. E, infatti, il Fragiaco mette nei suoi quadri una bellezza tutta spirituale: il silenzio è nell'aria, nell'aspetto delle case e nell'acqua: è la pace soave in cui s'addormenta ad ora ad ora la bella

città: calma penetrante, calma poetica, che non viene rotta tratto tratto che dal passaggio d'una gondola e dal tonfo d'un remo nell'acqua. Da lontano, nei primi vapori della sera, appaiono, cetacei tranquilli, i grossi vapori dai lumi radi che si specchiano nelle acque immote: e per tutto c'è un velo di tristezza che fa pensare a tante cose: c'è il silenzio, in cui le anime rimangono pensose: in cui due esseri che si amano si cercano a vicenda la mano e si dicono in silenzio quel che passa nelle loro anime in mezzo a quella calma profonda, temendo che il monomo soffio dell'aria parlo abbia a rompere quell'incantesimo. Il Fragiaco, quindi, nei suoi quadri fa sentire la sua anima gentile di poeta: ama le acque ed i cieli tranquilli, e, fra cielo ed acqua, mette un piccolo sandolo vogato da un barcaiolo: ama le rive non frequentate né disturbate dal chiasso cittadino: e vi dipinge stupendamente una riva, con delle vele che s'allontanano, con delle case che sembrano addormentarsi nella pace del tramonto, il quale sorride, con una vivezza di rose, nei vani tra casetta e casetta.

Mi pare, infatti, che dica assai bene il dott. Ant. Munaro nell'ultimo numero del suo giornale illustrato:

« Tra i pittori di Marina Pietro Fragiaco occupa ormai uno dei primi posti. È artista originale, perché il valore e la forza dell'espressione gli cava dalle proprie viscere. È artista geniale, perché possiede in sommo grado il dono, che volgarmente chiamano la comunicativa. « Se fosse un oratore si direbbe di lui: parla fantasioso, corretto, fine e nelle immagini, purgato nella lingua e nello stile — e tutti lo capiscono, e tutti lo intendono. Perciò tutti corrono a udirlo e gli si affollano intorno e gli vogliono bene. »

V.

Ed ora permettetemi ch'io frughi un'altra volta nelle mie carte (se vedeste che disordine!) e vi trascriva queste poche strofe pensate dinanzi il quadro *Silenzio*.

Silenzio

(Quadro di PIETRO FRAGIACO)

Nel silenzio s'adagia
L'anima mia
Come sulla bambagia corpo stanco.
E ciò ch'ella desia
Mentre, mio dolce amor, siedi al mio fianco
Dirlo non posso: - e tu pur taci, o pia.

Nella calma s'immerge
Tutto il mio cuore,
E in esso si deterge e trova pace.
Te pur, mio dolce amore,
Oblio, mentre dell'acqua l'anima tace
Nè vien dalla città voce o rumore.

In questo gran silenzio
Dolce morir saria,
Lontani dall'assenzio della vita!
Tu, con la mano pia,
Tu con la mano dalle bianche dita
Mi chiuderesti gli occhi, anima mia!
Venezia, 8 ottobre 1887.

LUIGI VIANELLO.

SE MESSENIA PIANGE...

In Francia hanno destato grande impressione alcuni recenti scandali che toccano assai da vicino la dignità dell'esercito.

Vedemmo nelle ultime manovre generali un generale rifiutarsi a una marcia perchè ordinata da un suo superiore contro cui egli aveva della ruggine.

Furono inoltre palesati fuori di tempo i segreti relativi alla mobilitazione del corpo d'armata di Tolosa — mobilitazione che doveva riuscire improvvisa affinché sulla stessa si potesse farsi un concetto esatto — e il segreto venne venduto.

Adesso c'è un generale che vende le decorazioni, e per riuscire nel suo mercimonio si pone d'accordo con una orizzontale. E a

questa orizzontale se ne aggiunge un'altra italiana e si dice che si trovino lettere compromettenti parecchi generali ed altri altolocati. V'è adunque del marcio anche in Francia e questo marcio c'è nell'esercito. L'opera di formazione di quest'esercito da cui tante speranze per la patria, è ancora seriamente compromessa; molto vi resta a fare.

Non può esservi sicurezza allorché i segreti più delicati possono essere così venduti; quando nulla vi è di sacro. Ed è più grave quando i partiti politici si dividono in modo tanto fra di loro ostile, ed anche da queste potrebbe originarne una debolezza.

In Francia ne sono, e ben a ragione, tristamente impressionati. E occorre una mano di ferro che sani quelle piaghe qualora si voglia, come si deve, fare calcolo sovra l'esercito per la salvezza e la grandezza della patria ed anche per la libertà poichè i pretendenti demoralizzatori potrebbero approfittarne con audacia per comperare i generali anche pei loro scopi ambiziosi e liberticidi.

Filippo di Macedonia diceva non essere imprevedibile alcuna forza in cui potesse riuscire a far entrare un asino carico d'oro. Applichiamo colle debite varianti questo suo detto ad un esercito che mostra essere tanto accessibile ai denari e la sua compagine ne è già scossa; conviene adunque che in Francia il governo vigili con serietà, e la stessa vigilanza ne menoma la vigoria. Sia adunque rigoroso nel massimo modo e perfino crudele nel risanare questa piaga che potrebbe riuscire ben funesta.

Frottole o verità eccole qua

Il Figaro di Parigi scrive.

« Informazioni che vengono da una fonte straniera, fanno credere che a Friedrichsruhe si trattò molto della questione romana. »

Bismark avrebbe detto infatti che non toccava a lui occuparsi della questione romana, ma avrebbe aggiunto che in qualità di vecchio amico dell'Italia, egli credeva d'aver il diritto di darle un consiglio e che, secondo lui, era giunto il momento di apportare un cambiamento alla legge delle garantigie e di mutare questa legge in una legge internazionale.

Crispi non sarebbe affatto rimasto attonito al sentire siffatta proposizione: egli anzi avrebbe dichiarato che al suo ritorno avrebbe in proposito riferito al re che senza dubbio avrebbe accettato.

A Friedrichsruhe si sarebbero occupati anche della Francia: si sarebbe anzi firmato un trattato di cui ecco quali sarebbero le principali stipulazioni:

In caso di guerra tra la Francia e la Germania, il governo italiano si impegna di mobilitare immediatamente tre corpi d'esercito e di mandarli sulle Alpi: se la Germania è vittoriosa, le truppe italiane stanno in osservazione: se quella è battuta, queste passano la frontiera.

In caso di guerra fra la Francia e l'Italia, la Germania segue una politica identica.

Che vi ha di fondato in questa notizia? Noi non sappiamo: noi la diamo perchè potrebbe essere vera.

Ma quando il signor Crispi vuol far credere all'Europa che il viaggio a Friedrichsruhe è stato un viaggio di piacere intrapreso per caso, diciamo pure, per usare un eufemismo diplomatico, che egli si inganna.

Di solito non si ha l'abitudine di farsi accompagnare da tre segretari quando si viaggia per proprio piacere e che cosa avrebbe fatto il

conte Pourtalès, addetto alla Cancelleria tedesca, che accompagnava il conte Herbert Bismark?

Egli pure viaggiava così per diporto?

E il dispaccio di milleseicento parole che è arrivato a Friedrichsruhe alle due e che veniva a Monza?

Era desso mandato dal re Umberto semplicemente per domandare come il signor Crispi aveva sopportato le fatiche del viaggio?

LA VERA ALLEANZA

Dal notevolissimo articolo della *Nord deutsche Allgemeine Zeitung*, già segnalatoci dal telegrafo, togliamo il seguente brano testuale, siccome quello che all'articolo stesso dà la vera intonazione e ne rivela l'importanza. Eccolo:

« Dalla visita del signor Crispi in Friedrichsruhe è risultato il pieno accordo dei due uomini di Stato riguardo alla decisione di mantenere, coll'Austria-Ungheria, la pace; di impedire con ogni sforzo una guerra europea; di affrontarla poi assieme se ciò fosse necessario. Questo programma è superiore a tutte le questioni particolari che in questo momento pendono, e non è nemmeno il frutto di umori personali o passeggeri; esso è invece il risultato di considerazioni sugli interessi generali delle due Nazioni, risolte ambidue a dedicarsi allo sviluppo dei beni che acquistarono colla restaurazione della loro unità nazionale. »

In queste parole si dà tutta l'importanza del convegno e se ne desume una vera alleanza essersi ormai costituita, nello scopo, sì, della pace innanzi tutto, ma anche per eventuali accordi in caso di guerra.

E lo riportiamo perchè è strano che vi sieno giornali, i quali, si mostrano soddisfatti del principio della conservazione della pace, ma si trovano poi spaventati della conseguenza di una guerra. Questi giornali dimenticano che nelle alleanze, come in tutti gli affari, vi è il *do ut des*; vorreste forse che gli altri entrassero in alleanza con noi per difendere noi e non volessero uguale impegno pei loro interessi?

Un'alleanza in questo senso non sapremmo davvero concepirla e non sarebbe che un nome vano e un'irrisione.

Invece l'alleanza c'è e seria e perciò soltanto appunto potremo cooperare alla conservazione della pace, perchè i turbatori della pace sapranno altrimenti che sapremo sostenerla e difenderla colle stesse conseguenze di una guerra, che, senza nostra volontà, avesse a scoppiare.

Un opuscolo su Friedrichsruhe

Un redattore straordinario del *Temps* e che si crede sia l'ambasciatore di Mouy, consacra una lettera al convegno di Friedrichsruhe, osservando che quel convegno non doveva stupire, e che tutto lo indicava, tutto lo comandava.

« Fu, dice l'autor della lettera, quasi una risposta alla visita che lo Zar non fece a Guglielmo. »

« L'Italia prese il posto della Russia nell'alleanza. »

Ritiene che nel convegno si stabilirono patti vantaggiosi per l'Italia, ma non minacciò per la Francia; e aggiunge che però vi si trattarono le eventualità che mettersero l'Italia contro la Francia.

Conclude con queste parole: « Per l'Italia, in ogni caso e sopra tutto per Crispi, il beneficio è evi-

PER L'IGIENE

Benchè si sia in un'epoca in cui la cura dell'igiene vien portata in prima linea tanto nelle città principali come nelle piccole borgate, Este fra queste o quelle certo non primeggia.

Vi è nella Commissione sanitaria una tale e deplorabile noncuranza che molti dei forestieri che ospitano si maravigliano di tanta negligenza; ed hanno ragione perchè per convincersene basta trovarsi in tutti i giorni e specialmente in quei del mercato, in Piazza Frutti.

Quivi da un lato i molti arrotini vi stordiscono collo stridere delle loro molli spargendo sul suolo una quantità di fango ed acqua e formando così vere pozzanghere; dall'altra, e propriamente di fronte all'ufficio postale, ed alla Banca popolare, all'Albergo del Leon Bianco, giace una lunga fila di sucide pentole le quali cuociono il più insalubre dei legumi, le così dette *patate americane* ed il fumo continuato molesta non solo i passeggeri ma anche gli esercenti che sono costretti di vivere in quelle vicinanze; i quali ultimi inoltre si lagnano perchè l'acqua sucida e bollente viene gettata là sulla pubblica via mandando così poco gradite esalazioni, le quali durano non soltanto pel giorno ma anche per la notte poichè gli scoli non possono trasportarle per la loro densità.

E si che Este abbonda di località per poter trasportare altrove tali industrie; e così col torre un vero scorcio che deturba una delle migliori parti della nostra città, si reccherebbe pure molto sollievo a tanti cittadini. E vorrei parlarvi della Pescheria ma lascio alla Commissione di pensarvi essa perchè dovrebbe sapere che cosa le spetta di fare.

Dell'immonda Via Castello poi ne parleremo altra volta, come pure dei pubblici cessi.

La Società Operaia

Il nostro amico Ugo Lazzarini ci scrive che nelle elezioni della Società Operaia di domenica p. p. fu rieletto a presidente, con voti unanimi, il signor Felice Rovere.

Ci congratuliamo col sig. Rovere, per lo splendido attestato di stima conferitogli dalla Società operaia, stimata d'altronde che egli degnamente gode presso quanti lo conoscono.

Ottima pure fu la scelta della vicepresidente, nella persona del signor Cicogna e Argenton, e in generale anche quella dei consiglieri.

Ad evitare incagli nell'ordinario andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

signora Vignemal. Domandatelo al signor Subigny.

— Tutto di quel che c'è di più cugino — mormorò Germana.

— Lo sapevi? — domandò la signora Daudierne.

— Sì, dalla sera della disgrazia della chiatta. E voi pure avreste dovuto saperlo, poichè il dottore ha raccontato in presenza vostra la storia di un ragazzo che la signora Vignemal, sua prossima parente, aveva messo in collegio a Parigi...

— Che! quel ragazzo era?...

— Ruggero Pontac. Il dottore ne ha detto chiaramente il nome, ma voi altri non avete la memoria dei nomi.

— E tu l'hai, senza contare la memoria del cuore. Ora me ne ricordo, e convengo che il tuo ussaro ha una probabilità di ereditare, ma non è che una probabilità. Mi sa mille anni di veder Subigny. Non è ancora venuto quel briccone! Come fa a lasciarti così?

— Non vi stizzate, zio, eccolo che viene — disse Germana.

— E' qui infatti — soggiunse la signora Daudierne. — E' chiuso sino al mento nel soprabito, e ha l'aspetto delle grandi occasioni. Sentiremo le novità.

(Continua)

dente. Nato ieri, il regno di Vittorio Emanuele marcia ormai a pari coi grandi imperi.

— Blowitz scrive al *Times* che un alto personaggio italiano parlando gli del convegno gli disse:

« Tutta Italia finirà per approvare che si ceda Roma al Papa, senza che Roma cessi di essere la capitale d'Italia. Il papa acconsentirà a lasciar intatti il Quirinale, i ministeri ecc. ecc. e nel caso ci si dovesse ritirare si ritornerebbe a Firenze.

Con tutto rispetto che abbiamo all'autorevole *Times* e con tutto quello che professiamo al signor Blowitz noi siamo costretti a scrivere che se questo signore non ha altri moccoli da accendere andrà in letto all'orba, come diciamo noi padovani.

Crispi col cappotto di Bismark

Il Capitan Fracassa dice che Crispi, nel secondo giorno dopo il suo arrivo a Friederichsruhe, fu invitato ad una passeggiata nel bosco.

Avendo un leggiero soprabito, la moglie di Bismark volle che indossasse il cappotto militare del marito quello storico militare che Bismark indossava nel 1870.

Aggiunge che prima che il Crispi partisse volle scrivesse qualche cosa sul suo album.

Crispi scrisse alcune belle parole, salutando in Bismark l'apostolo della pace.

Bismark ringraziò con effusione assicurandolo che lavorerebbe sempre allo scopo della pace.

Corriere Veneto

DA OCCHIOBELLO

7 ottobre.

La legge comunale — Premiazioni scolastiche — La banda filarmónica — Sostanza Domeneghetti — Voto di sfiducia alla Giunta Municipale.

L'art. 52 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale vigente facoltizza il Sindaco a delegare un assessore cui spetti di supplirlo in caso di bisogno. Gli art. 105, 106, 107, della menzionata legge stabiliscono i soli casi in cui il Sindaco può delegare le sue funzioni di ufficiale del governo; l'art. 108 fissa che nel solo caso di assenza od impedimento del Sindaco, dell'assessore delegato nella vacante l'assessore anziano, ed in mancanza degli assessori il consigliere anziano; e dall'art. 206 si desume che l'anzianità si acquisisce prima dall'epoca di nomina, poi dai voti riportati, quindi dall'età.

Pertanto il sig. Zucchi non ha cessato per un solo istante di essere l'assessore anziano ff. di Sindaco dopochè presentarono le loro rinuncie gli assessori sigg. Ferraresi e dott. Lugli ed anche oggi resta ed è sempre ff. Sindaco il sig. Zucchi; tutti gli altri potranno supplirlo nella sua assenza come assessori o consiglieri delegati o anziani.

APPENDICE

59

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— Capisco che il signor di Pommeval è rovinato — mormorò la signora Daudierne. — Tu avevi ragione, mia cara Lorenza; Germana avrebbe fatto bene a decidersi più presto dal momento che non voleva saperne di lui. Ora si dirà che essa non l'aveva accettato che pel suo denaro.

— Non me ne importa — ribatté Germana; — proverò fra poco che non mi premeva affatto il suo patrimonio.

— Sapete che cosa mi diceva ora il signor di Pommeval? — domandò Lorenza guardando la madre e lo zio.

— Eravamo troppo lontani per sentire — osservò la signora Daudierne.

— Mi giurava di non avere amato che me, dicendomi di essere pronto a chiedervi la mia mano.

— Lo dicevo bene che sarebbe tornato a te! — esclamò Germana.

— Ma, insomma, si è preso beffe

Questo espongo a conferma della mia ultima corrispondenza, laddove parla del cambiamento avvenuto nel rappresentante del Comune il giorno dell'asta d'esattoria delle imposte, ed in risposta a « Lucifero » corrispondente del *Gazzettino* di Venezia che a qualunque costo vuole occuparsi dei miei scritti (vedi *Gazzettino* N. 185 del 23 settembre p. p.) Dico poi al sig. « Lucifero » che si arrabatti pure, imprechi, ma i fatti restano. Il pubblico giudichi fra chi si fa paladino di certe persone... via... lasciamole lì... e che furono causa di amarezze indicibili a famiglie rispettabili ecc. ecc. e chi sostiene sempre il vero da qualunque parte egli venga.

Il giorno 25 settembre p. p. ebbe luogo l'annunciata premiazione degli alunni di queste scuole che riuscì invero una festa solenne e commovente. Piacquero assai i lavori delle fanciulle che si trovavano esposti nell'atrio della sala teatrale, e attirarono specialmente l'attenzione dei visitatori i bei disegni degli alunni della scuola festiva di disegno gratuitamente impartita dal maestro sig. Umberto Ferraresi. Con parola competente e forbita diede relazione dei risultati delle scuole il R. Delegato scolastico mandamentale sig. ing. Ferraresi che sorvegliò e diresse le scuole stesse durante l'anno 1886-87. Parlarono anche l'assessore delegato ed i maestri sigg. Zanella e Ferraresi e furono tutti applauditi. La banda musicale rallegrava con dolci concenti la festa.

Fu rimarcata l'assenza dei sigg. soprintendenti scolastici, del ff. di Sindaco e della maggior parte degli assessori e consiglieri comunali. Soltanto l'assessore delegato, altro assessore ed un consigliere intervennero alla cerimonia.

Il regolamento della banda filarmónica locale fu modificato dal Consiglio con recente delibera sopra relazione di apposita commissione. Bene, in quanto l'amministrazione debba essere tenuta dal Comune; male, sulla soppressione del posto di vice maestro e sulla scelta dei membri della Presidenza dal seno del Consiglio. Non pare forse che troppo si guardi a cose personali, e che il bene dell'istituzione passa in seconda linea?

Il Consiglio Comunale ha pure deliberato che l'amministrazione della sostanza Domeneghetti passi subito alla congregazione di carità. Non so capire la ragione di tale deliberazione poichè le rendite della sostanza sono liquide; non comprendo, ripeto, perchè si voglia farne un'amministrazione separata dal Comune, mentre il Comune ne è il proprietario. Gatta ci cova, e i risultati di quando in opposizione alla vendita della sostanza stessa (come voleva il decreto reale per convertirne il ricavato in titoli dello Stato) risultati che portarono alla mediazione quando invece si affittarono le campagne del generoso benefattore; fanno sospettare che si aspetti da questa

di noi quel signorino! — disse aggrottando le ciglia lo zio Armando. — Passa dalla maggiore alla minore, e da questa a quella. Si figura dunque di non aver che da scegliere? Non è a questo modo che si tratta, e gli dirò tra poco quello che gli sta bene.

— Oh! non lo rivedremo più — disse Lorenza. — Il suo piano ha fatto fiasco.

— Il suo piano?

— Sapete perchè sia venuto ad offrirmi il suo cuore? Egli è perchè sa di non ereditare. Sperava che mi sarei impegnata con lui lì per lì, e siccome la successione gli sfugge! vuole ammogliarsi a ogni costo. Si è accorto l'altro ieri che le preferenze di Germana non erano per lui, e trova che, in mancanza di meglio, io sarei ancora un buon partito.

— Ma dunque, è addirittura un birichino!

— No, è un giovane provinciale vanitoso ed interessato.

— Questi difetti sono di quelli che si scusano — disse la signora Daudierne — ma vedo che egli non ha cuore. Dio ci scampi dal pericolo che egli abbia da entrare nella nostra famiglia.

— Siete ancora adirati con me perchè io non l'abbia accettato? — chiese maliziosamente Germana.

nuova decisione qualche altro frutto... Vedremo.

Prima di lasciare questo argomento faccio la raccomandazione alla congregazione di essere più umana coi disgraziati quando fanno loro l'elemosina. Non li avvilliscono con parole poco urbane, ma cerchino invece d'incoraggiarli a sopportare pazientemente l'infelice loro condizione. Alla fin fine sono denari del Comune.

Quando si coprono certi posti la delicatezza e la bontà devono per prime adoperarsi.

Inaspettato e quindi sorprendente fu il voto di sfiducia fatto dal Consiglio alla Giunta sul prestito di L. 100,000 proposto per lavori edilizi da farsi in Comune. Non si volle saperne malgrado la lunga relazione della Giunta. Andranno effettuati soltanto quando e come delibererà il Consiglio, i lavori necessari ai cimiteri ed ai selciati del centro, già da lungo tempo progettati, e la riduzione di un fabbricato comunale a uso scuole. Notate che chi propone oggi, fu sempre contrario a questi lavori, quando proposti dalle passate amministrazioni. Il voto palese di sfiducia all'attuale Giunta fu meritato.

DA STRA'

10 ottobre.

LA FESTA DI IERI

Grande e numeroso, anzi straordinario fu il concorso di ieri allo spettacolo di Strà. Gente a piedi ed in carrozza, in tram e su bicikli, affluivano da tutte le parti in modo considerevole. Il tempo abbastanza compiacente favorì lo spettacolo che, sibbene in tali occasioni sia sempre eguale pure riuscì divertente. La pesca di beneficenza con molti e variati regali, il gran circo equestre colla sua assordante musica, il casello degli assabasi coi suoi anneriti tanchi, la salita degli areostati, i fuochi pirotecnici, la musica cittadina di Padova e la lotteria, procurarono, in tutto, varie ore di trattamento.

Non parliamo di ballo, perchè ad ogni tanto vedevasi cerchi d'ammiratori e nel centro coppie danzanti di tutti i colori che, al suono d'armonica si abbandonavano alla più animata danza. I caffè e le osterie, specialmente quella di Broada, devono aver fatto buoni affari; poichè un povero stanco ed affamato che avesse voluto sedersi era condannato ad aspettare che qualche rifocillato cedesse il suo posto.

Il tram, che ad ogni corsa delle prime ore pomeridiane depositava un gran numero di persone, alle ore 7, appena terminati i fuochi artificiali, venne preso d'assalto da una innumerabile folla che da un'ora stava attendendolo. In meno di dieci minuti i carrozzoni furono ripieni; e che ripieni! tanto che ci volle l'intervento dei R. Carabinieri, i quali fatto scendere parecchie persone, si posero all'entrata impedendo il passaggio fino che il treno fu in partenza.

— No — replicò lo zio Armando; — il tuo istinto di ragazza ti ha servito bene. Ma è giunta l'ora che tu ti spieghi categoricamente. Tu ami qualcuno?

— Signore Iddio, sì.

— Ne ero sicuro, ma tua madre ha diritto di saper chi. E puoi parlare davanti a tua sorella e davanti a me.

— Non avete indovinato?

— Sì... almeno ne ho paura... E' Ruggero Pontac.

— Proprio lui.

— Perchè ha ucciso... valorosamente, lo riconosco... un cervo che stava per prenderti a cornate? Sta benissimo. Ma quante volte avevi veduto quel giovanotto prima della caccia nella quale ti ha salvata?

— Una... due... tre volte — rispose Germana contando sulle dita.

— Alla larga! Il tuo cuore fa presto a correre. E in sala, alle sue prime visite, gli hai parlato appena. E' vero che ti ha cantato una canzone araba, nella quale si parlava di un uccello melodioso...

— Scusatelo, lo conoscevo assai meglio che non pensate. Il giorno in cui sono stata trascinata da Ralph, ho incontrato il signor Pontac alla rupe del Lemon.

— Il diavolo si porti la rupe e le fate che l'abitano!

Oggi come l'andrà col brutto tempo? Come si eseguirà il programma e come potrà avere luogo la consueta fiera annuale?

e. p.

Badia. — L'altra sera si riuniva una eletta di signore e signori badiesi, in una delle sale dell'albergo S. Antonio, una accademia di canto e pianoforte.

Protagonista pel canto era la signorina Carnielli Giuseppina da Colonia Veneta, allieva del R. Conservatorio di Milano. Dotata di pregi vocali, veramente eccezionali, questa giovane esordiente possiede una voce da soprano non comune ed educata alla miglior scuola.

Alla gentile signorina auguri e ringraziamenti pella geniale ora passata ad ascoltarla.

L'accompagnava al piano il giovane netto predicenne Gaetano Zinetti da Sanguinetto, altro degli allievi pure del Conservatorio milanese. Questo piccolo portento, poichè tale può chiamarsi, chi, alla sua età, possiede tutti i segreti e le risorse tutte di pianista provetto, accompagnò magistralmente la gentile cantante, e deliziosi negli intermezzi tutti i convenuti con alcuni pezzi di Verdi.

Chioggia. — Si annuncia con piacere che con Decreto reale 20 settembre prossimo passato fu riconfermato a Sindaco di Chioggia, il benemerito Emilio Penzo. Anche da parte nostra congratulazioni.

Fu prorogato, per circostanze imprevedute, l'inaugurazione dell'acquedotto che doveva aver luogo ieri.

Pieve di Soligo. — Questa latteria concorse alla Gara Internazionale di caseificio a Parma, in quattro classi ottenne quattro premi! Bravil!

Sandrigo. — Una bella giornata si apparecchia per la prossima domenica a Sandrigo. Trattasi di una corsa di cavalli che promette riuscire veramente promettente per i cavalli che vi prenderanno parte, i quali sono veramente famosi.

Il merito speciale è dovuto a Nello Antonibon, e si sa che quand'egli ci si mette, le cose non possono che riuscire per bene.

Treviso. — Il Caffè Pacchio, dopo tante vicende, venne riaperto ieri sera dal signor Luigi Lovo, conduttore dell'altro caffè fuori Porta Mazzini.

Vittorio. — Splendida ieri la inaugurazione del monumento a G. Garibaldi; città animatissima.

Al suono dell'inno di Garibaldi alle 11 ant. e fra immensi applausi fu scoperto il monumento.

Pronunciò un bellissimo discorso, ispirato a nobili sentimenti liberali ed altamente patriottici, il presidente del Comitato G. B. Bonaldi.

Il monumento dello scultore Antonio Dal Favero rappresenta Garibaldi in piedi sopra una roccia, senza puzza, con le braccia incrociate sul petto, in atto di guardare lontano, con lo sguardo sicuro, penetrante, vivo, del duce sul campo di battaglia.

Alle ore 3 ebbe luogo il banchetto che fu cordialissimo e riuscì bene.

— Io le benedico quelle buone fate! Se esse non mi avessero protetta, non so come avrei fatto per tornarmene a casa. Fortunatamente il signor Pontac si è trovato lì vicino. E' stato lui che mi ha ricondotta alla Germonière. Se non fosse stato lui non sarei mai venuta a capo di ritrovar la strada.

— E tu ci hai taciuto quest'avventura? — esclamò la signora Daudierne. — Sta male, malissimo.

— Ho avuto torto, ne convengo. Ma ero decisa a sposarlo e volevo lasciarti il tempo di conoscerlo ed apprezzarlo. Sono stato io a pregarlo di venire a trovarmi sotto un pretesto qualunque.

— Roba inaudita! — borbottò lo zio Armando. — Ecco ormai come sono fatte le ingenuità!

— Preferireste ch'io fossi ipocrita?

Lorenza venne in soccorso della sorella.

— Il signor Pontac non è forse povero come immaginate — essa disse adagio — giacchè se, come si assicura, la signora Vignemal ha revocato il suo testamento, egli avrà la sua parte di eredità.

— Che cosa ci vai cantando tu? — disse stizzito lo zio.

— Il signor Pontac è cugino della

Cronaca Cittadina

Corte d'Assise. — Oggi presso il nostro Tribunale Civile e Correzionale vennero estratti i giurati chiamati a prestare servizio presso la prossima sessione della Corte d'Assise che si inaugurerà l'8 novembre p. v. Ecco l'elenco:

Ordinari

1. Zanolo Enrico, pensionato, di Padova.
2. Marin avv. Alessandro, idem.
3. Zuliani Albino, Fontaniva.
4. Scodelari Franc., impiegato, Padova.
5. Vignola dott. Sebastiano, S. M. Lupari.
6. Lorenzato Ant., Lozzo Atestino.
7. Tiretta nob. Giov., Trebaseleghe.
8. Bellini dott. Costantino, Saonara.
9. Foffani Antonio, Campodarsego.
10. Sarti dott. Antonio, Padova.
11. Forati Luciano, Montagnana.
12. Chinaglia dott. Giovanni, idem.
13. Pelizzari Angelo, Padova.
14. Fidora Carlo, Cittadella.
15. Da Molin Oreste, Piove.
16. Rainoldi Francesco, Padova.
17. Biollo Antonio, Castelbaldo.
18. Piacentini Lorenzo, Monselice.
19. Camporese dott. Andrea, Padova.
20. Bonetti Luigi, Este.
21. Catterini dott. G. ing. Padova.
22. Zannini dott. Pietro, Este.
23. Puossi Bernardo, poss., Arre.
24. Fasolo Felice, S. Giustina in Colle.
25. Dall'Asta Marco, pens., Padova.
26. Bettanini dott. Antonio, Vigonza.
27. Senigaglia avv. Massimiliano, Padova.
28. Paccanaro Giuseppe, Montagnana.
29. Mamo Giacomo, Este.
30. Zorzi dott. Pietro, Padova.
31. Zucca Girolamo, Lozzo Atestino.
32. Zilio Giovanni, poss., Tribano.
33. Catani Antonio, Este.
34. Forni cav. Daniele, Piove.
35. Salon dott. Marco Aurelio, Padova.
36. Abriani Ettore, id.
37. Tamassia prof. Arrigo, id.
38. Toffanin dott. Pietro, ing. Este.
39. Martini Giuseppe, Este.
40. Melato Onorato, Castelbaldo.

Supplenti

1. Abati Pietro, R. impiegato.
2. Giaccon Angelo.
3. Matuzivich Antonio, poss.
4. Treves De Bonfili Mario.
5. Vincenzetto Sante, farmacista.
6. Alberti Elvise, ingegnere.
7. Pasqualigo Giuseppe, farmacista.
8. Santini Costantino.
9. Cuzzi dott. Enrico.
10. Dolfin conte Nicolò.

Tutti di Padova.

Era tempo si provvedesse!

In seguito a reclami pervenuti al ministero delle finanze per il fatto che alcuni rivenditori di generi di privativa incaricati dalla Direzione generale delle Poste della vendita dei francobolli e cartoline postali, non se ne trovano provvisti o si rifiutano allo smercio, allegando a giustificazione del loro operato la riduzione dell'aggio disposta con regio decreto del 19 giugno 1887 e l'onere per parte di alcuni del cambio in argento e in viglietti di Banca della moneta di bronzo che è accettata in piccola quantità dagli uffici governativi, il signor direttore generale delle gabelle, mentre per mezzo delle intendenze di finanza ha reso avvertiti i rivenditori stessi, che in pagamento dei francobolli e delle cartoline postali sarà accettata la moneta di bronzo con maggior larghezza di prima, ha però disposto che siano eseguite rigorosamente le prescrizioni portate dal capitolato d'oneri per gli appaltatori e dalla licenza d'esercizio per i rivenditori, nei casi in cui si trovassero mancanti di quegli articoli, che è quanto dire doversi secondo il caso pronunciare la decadenza della concessione o la destituzione per infrazione alle discipline che regolano il servizio delle rivendite.

È certo che questo provvedimento non potrà che riuscire gradito alla maggior parte del pubblico.

Per la verità.

Nell'occasione dell'esposizione che in questi giorni viene fatta nelle sale del Vescovado, dei regali fatti per il Giubileo del Papa fu stampato un catalogo degli oggetti esposti.

Vi sono però alcune inesattezze da rilevare non sul numero degli oggetti, non su ciò che riguarda gli oggetti esposti ma sulle onorificenze ottenute da alcuni industriali. Si guardi per esempio alla pagina 29 n.º 113 e si vedrà menzionato 1.º medaglia d'oro rilasciata ecc: invece fu e sarà sempre d'argento! 2.º quadro d'argento ecc.

Medaglia d'oro all'esposizione Artistica di Roma 1886: fu e sarà sem-

pre di bronzo! 3.º Menzione Onorevole a Vienna.

Diploma d'onore all'esposizione di Milano 1881: fu e sarà sempre menzione onorevole! 4.º Medaglia e diploma all'esposizione di Belluno: fu e sarà sempre una menzione onorevole senza medaglia fuori concorso!!!

Vi par poco? Ciò per esattezza affinché non si facciano errati reclames che riuscirebbero di danno agli altri industriali.

Organetti e monelli. — La invasione degli organetti si impone ogni tanto in modo il più noioso; ce ne sono poi alcuni che hanno delle armonie tanto melanconiche che fanno cacciare in bando qualunque speranza di allegrezza.

Questi organetti vanno alla pari coi monelli sempre insolenti, specialmente a Pedrocchi, e che ben si vedono mandati dai loro genitori. L'è una immoralità che va tolta.

L'è il solito ritornello dei cronisti in mancanza di argomenti di cronaca, ma l'è pur un argomento tanto doloroso che l'insisterci non è mai troppo.

Osteria Nuova. — Torniamo a ribattere sul pessimo stato del sottoportico di Via Osteria Nuova a destra di chi viene da Via Gigantessa; l'è un continuo attentato alle gambe dei cittadini, perchè ad ogni momento ci sono perfino delle buche, senza parlare del continuo dislivello.

Eppure passano spesso per di là, causa la posizione centrale, egregi cittadini e ci spiacerrebbe assai dover fare delle necrologie.

Il municipio farebbe bene ad occuparsene perchè lo stato di quel sottoportico oltrechè un pericolo vero è anche una indecenza delle più deplorevoli in una città che si rispetta e che la pretende a civile. Quando cesserà pel cronista questo reclamo di cronaca, sarà un gran bel giorno.

Grondaie. — Quando piove si nota subito lo stato deplorabile delle grondaie in alcune località. Basti per oggi l'accenno a quelle di Via Zattere verso Via Morsari. Preghiamo il municipio ad osservare e a provvedere con sollecitudine perchè passando per di là non c'è ombrello che tenga e si rimane rovinati.

Merimento. — Questa notte alle ore 1 ant. rientrava in Città da Porta S. Giovanni una carrozza carica di quattro persone non si sa precisare il motivo, questa si rovesciò e nelle cadute ferivasi gravemente alla testa certo Gamba Giuseppe, d'anni 37, facchino di qui, che naturalmente venne trasportato al Civico Ospitale, dove ne avrà per un bel pezzo, mentre gli altri tre non riportarono fortunatamente che leggere contusioni.

Contravvenzione. — Per abusiva vendita di vino in via Beato Pellegrino fu dichiarata una contravvenzione.

Arresto per furto. — Fu arrestato un pregiudicato perchè indiziato autore di furto.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35.º Reggimento Fanteria domani dalle ore 6 alle 8 in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — Mattiozzi.
2. Mazurka — *Elvira* — Rettagliati.
3. Sinfonia — *Don Crescendo* — Picchi Fiori.
4. Valtzer — *La Contessa d'Edmond* — Giozza.
5. Fantasia per Clarino — *I Puritani* — Bellini.
6. Pot-pourry — *Donna Juanita* — Suppè.
7. Polka — *Moretina* — Zorzi.

Banda Civile Unione. — Programma da eseguirsi stasera in Piazza Pedrocchi alle ore 7 1/2 p.

1. Polka, *Augusta*, Tarditi.
2. Pot-pourry, *Donna Juanita*, Suppè.
3. Finale 2.º, *Lucia*, Donizetti.
4. Mazurka, Tassoni.
5. Pot-pourry, *Bramma*, Dall'Argia.
6. Marcia, N. N.

Uno al di. — Dialogo fra Bernardino e figlio:

- Perchè si mette il morso al cavallo?
- Per domarlo.
- No.
- Per guidarlo....
- No.
- E perchè dunque?
- Perchè il cavallo non sa metterlo da sé.

bollettino dello Stato Civile

del 8 Ottobre

Nascite: Maschi 2 — Femmine 0.

Morti. — Chisele Papafava Luigia fu Giuseppe di anni 79, civile, vedova di Padova — Zanardi Antonio fu Giacomo di anni 62, villico, vedovo di Carrara S. Stefano — Grandi Luigi fu Ferdinando di anni 62, barcaiolo coniugato di Casalmaggiore.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 10 Ottobre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	99 25. —
Fine corrente		99 52. —
Fine prossimo		—
Genove		78 40. —
Banco Note		2 03. —
Marche		1 24 1/2
Banche Nazionali		2180 — . . .
Banca Naz. Toscana		1170 — . . .
Credito Mobiliare		1034 — . . .
Costruzioni Venete		290 — . . .
Banche Venete		370 — . . .
Cotonificio Veneziano		210 — . . .
Credito Veneto		255 — . . .
Tramvia Padova		—
Guidovie		85 — . . .

La Rendita si mantiene relativamente più ferma in tutta l'ottava da 99.75 a 99.42 1/2.

Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1115. Obblig. interprovinciali 5 0/0 532. Obblig. Acciaierie di Terni a 455 Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 484.

Obbligaz. Soc. Veneta per Imprese e C. P. a L. 500. —

Le Azioni Costr. Venete a L. 290.

- » Banca Veneta a 372.
- » Credito Veneto a 255.
- » Acciaierie Terni a 500
- » Cotonificio Venez. 210
- » Guidovie a 85.

Prezzi qui praticati delle seguenti

Obbligazioni:		
Napoli 1868	L.	155. —
Napoli 1871		» 242. —
Unificato Napoli		» 93. —
Buoni Napoli		» 22. —
Reggio Calabria		» 105. —
Firenze 3 p. 0/0		» 65. —
Pisa 1871		» 63. —
Croce Rossa Italiana		» 28.50
Milano 1861		» 35.50
Milano 1866		» 10.75
Venezia 1869		» 22.50
Genova 1869		» 137. —
Barletta 1870		» 36. —
Bari 1868		» 55. —
La Masa		» 3.75

Cambi

Londra 3 mesi e 4 0/0	L.	25.32 —
Germania vista		» 125 10
Austria »		» 203 50
Francia »		» 100.60 —

Un interesse del 300.000 per cento

Nessuno certamente ha finora dimenticato l'enorme chiasso, suscitato in tutta Italia dai colossali fallimenti delle cosiddette Banche usura, le quali promettendo grossi interessi a chi depositava denaro, travolsero poi in ruina tutti coloro che ad esse avevano affidati i propri averi o le proprie economie.

Gli interessi offerti da quelle Banche erano certamente tali da attirare il pubblico, ma come potrebbero paragonarsi a quelli che presenta invece l'**Ultima Lotteria** debitamente autorizzata dal Governo italiano, e per assoluta eccezione esente dalla tassa stabilita colla legge 2 ap. 1886?

Il programma della Lotteria è chiaro, e chiunque acquista un biglietto, spendendo una sola lira, può ottenere premi da lire 50 a **Centomila**.

Con gruppi di 5, di 10, di 50 e di 100 biglietti si concorre rispettivamente a premi di 200.000, 250.000, 297.500 e 304.500.

Si può così avere nello spazio di poche settimane un interesse persino del 300.000 per cento, e ciò senza timore di verun inganno e solo in virtù del modo, veramente ammirabile, con cui la Lotteria è stata organizzata ed anzi non sarà inutile notare, che come nulla si verificò mai di simile nel passato, neanche si potranno ripetere combinazioni simili per l'avvenire, stante la tassa gravosissima che assorbirebbe il massimo importo dei premi.

Ricchezze dimenticate

Si calcola a circa **150 milioni** l'importo dei premi e rimborsi non reclamati dai possessori di cartelle di prestiti emessi dai vari Stati o Comuni di Europa.

Soltanto in Italia vi sono circa **10 milioni** di lire giacenti nelle casse comunali senza che alcuno si presenti a farne richiesta. Avvicinandosi l'epoca di prescrizione di una parte di tali premi sono invitati i possessori tutti di cartelle di qualunque Prestito tanto estero che nazionale ad inviare alla nostra Ditta una esatta distinta coi numeri delle dette proprie cartelle. La spesa di verifica è di cent. **10 per ogni cartella**.

Pagando il diritto fisso annuo di **L. 5** per un solo Prestito e di **L. 3** per tutti i Prestiti, la verifica sarà continuata anche per le future estrazioni ed ogni vincita sarà comunicata ai clienti con tutta segretezza. Alle richieste per lettera unire il rancobollo per la risposta.

L. Delfrate e C.
Roma 37 Piazza di Pietra.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

« La vita ha dei sogni che si dilagano e si succedono senza posa: quello che viene ci conforta di quello che è fuggito, ma l'ultimo è quello che si rimpiange più di tutti, che si rimpiange per sempre. Se avviene che la speranza muoia prima della vita è il rimpianto che la sostituisce e che ci accompagna fino al limitare della tomba. La speranza è la vita, il rimpianto è la larva.

Vi sono degli uomini che vivono, fanno tutto ciò che gli altri uomini fanno, e nondimeno portano in sé qualche cosa di triste e di funebre, portano nel fondo del cuore la salma della loro speranza.

Essi ne subiscono l'attrazione. »

(J. U. Tarchetti).

Due giorni d'un almanacco

10 Ottobre Lunedì — Muore Baldi Bernardino di Urbino, letterato celebre. 1583 1617 — S. Francesco Borgia c.

11 Ottobre Martedì — Muore Govio Paolo, di Como, storico famoso. 1483 1552 — S. Placida.

Il boia di Londra in "Tournee"

Buons, il carnefice di Londra, che fu licenziato per inabilità e perchè dedito all'ubriachezza, da qualche tempo gira per le città inglesi svelando le bellezze della sua arte al pubblico affollato, che si diverte a mondo.

Il paziente è una figura di cera rappresentante miss Berry, la celebre avvelenatrice di Oldham.

Ora lo spettacolo ha luogo a Stokport.

Prima un signore racconta al pubblico vita e miracoli di miss Berry; poi la tela si alza: sul palcoscenico è disposto un patibolo quale si usa in Inghilterra, una forca a trabocchetto.

La paziente è in piedi sul trabocchetto coi piedi e le mani legati, un prete, un direttore delle carceri in uniforme da un lato, dall'altro due reporter osservano gli orribili preparativi.

Buons, col suo sacco nero in mano, si avvanza, passa il nodo scorsoio al collo della condannata, e quando l'emozione degli spettatori è al colmo, tira il cordone e la vittima scompare sotto il palco.

Un po' di tutto

Un pazzo omicida. — Nel villaggio di San Martino a Limite presso Firenze certo Frascetti, contadino, in preda a furiosa alienazione mentale, diedesi a correre selvaggiamente per il paese, brandendo un lungo ed affilato coltello e minacciando di morte quanti incontrava sul suo cammino.

Imbattutosi in un gruppo di donne, queste dieronsi a fuga precipitosa. Due di esse, sventuratamente, inciampando caddero a terra Frascetti fu loro sopra trafiggendole di innumerevoli colpi! Una di esse, certa Carolina Reis, di 20 anni, rimase cadavere all'istante. L'altra, per nome Isolina Permetti, sebbene con più di 10 ferite gravissime, lascia qualche speranza.

Intanto il Frascetti, appena consumato il miserando eccidio, nel veder sopraggiungere la gente accorsa alle grida delle assassinate, si diè a scappare e sebbene inseguito come una belva feroce, scomparve. Due ore dopo, in fondo a un vicino burrone, fu trovato il suo cadavere sfracellato.

Naufragio. — Verso l'estremità del golfo di Catania la martingana Aquila, carica di mobili e di cotone, fu sorpresa da una burrasca e naufragò.

Perirono due marinai; il capitano Emanuele Greco si salvò a stento.

Un soldato assassino. — Ieri l'altro alle manovre di Berna di due battaglioni di fanteria berneese, un soldato rimase ferito ad una gamba dopo il fuoco.

Poco dopo un altro soldato cadeva colpito al cuore.

Subito il comandante fece cessare il fuoco e ordinò agli ufficiali di visitare minuziosamente i soldati.

A certo Huersch, soldato del Guggisberg, furono trovate piene le tasche di cartucce a palla ed il fucile ancora carico.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 10 ott., ore 8.10 ant.

Le notizie del Marocco sono più tranquillanti; stante il miglioramento nella salute del sultano Muley Hassan. La *Riforma* dice che gli armamenti della Spagna sono precauzionali contro eventuale azione d'altra potenza; eventualmente l'Italia tutelerà con energia i propri interessi.

— Il *Fan alla* dice che per ora è abbandonata l'idea di nominare il ministro degli esteri.

— La *Riforma* rileva le prepotenze per parte delle autorità francesi contro la colonia italiana di Tunisi.

— A Livorno si costruirà un nuovo edificio per l'accademia e questo per raccogliere i sottotenti di vascello destinati a gradi superiori.

— Crispi crede indurre Biancheri a ricettare la presidenza della Camera; altrimenti candidato governativo sarà il Di Rudini.

— Saranno nominati venti nuovi senatori in occasione dell'apertura del Parlamento.

— Nei pochi deputati presenti si sostiene che Coppino col pretesto della salute intenda dimettersi da ministro dell'istruzione pubblica; suo successore sarebbe il senatore Cremona; altri però parlano del deputato Arcoleo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Sofia, 9. — In una riunione elettorale, cui assistevano 300 persone, Stambouloff esortò di votare per i candidati del governo. I candidati scelti da Stambouloff furono approvati dall'assemblea.

Madrid, 9. — Due navi spagnuole sono arrivate a Tangeri. Moret conferì ieri coll'incaricato d'affari di Francia. I due governi sono d'accordo sull'opportunità di prendere misure onde garantire gli interessi rispettivi nel Marocco.

Varna, 9. — Hassi da Costantinopoli 8: La Porta nulla ha deciso circa l'ultima risposta della Russia sulla questione bulgara. Erasi qui sparsa la voce che l'intervista di Friedrichsruhe avesse lo scopo di fissare dei compeasi territoriali in favore dell'Italia e a danno della Turchia in caso di una guerra franco tedesca. Tale notizia da fonte russa tendeva a mettere diffidenza nella Porta contro l'influenza italiana. È una gratuita asserzione che a Friedrichsruhe siasi parlato di compensi territoriali, avendo l'Italia sostenuto fino dal 1877 il rispetto di trattati ed essendosi dichiarata contraria a qualunque partecipazione colle grandi potenze ad acquisti territoriali nella penisola balcanica.

Parma, 9. — Oggi si procedette alla distribuzione dei premi dell'esposizione industriale scientifica. L'esposizione si chiude stasera.

Spezia, 9. — Oggi fuvi la premiazione agli espositori della Mostra circondariale.

F. ZON, Direttore responsabile.

SITUAZIONE 30 SETTEMBRE

DELLA
Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
SOCIETA' ANONIMA
SEDE VENEZIA, SUCCURSALE PADOVA
Vedi IV. Pagina

IL SARTE

BALI GIUSEPPE

avendo chiuso il negozio in Via del Sale avverte la sua numerosa clientela di tener laboratorio in sua casa, Via Fabbri N.º 355.

G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.º pag.)

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEM. 1887

ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni vecchie	L. 2,375.—	
2 Banca Nazionale Conto disponibile	» 17,035.71	
3 Cassa	» 389,985.65	
4 Effetti di cambio in Portafoglio	» 9,242,163.59	
5 Effetti in Sofferenza	» 95,334.91	
6 Crediti in sofferenza degli esercizi precedenti	» 21,561.19	
7 Sovvenzioni su pegno di Titoli	» 407,246.53	
8 » » » Merci	» 225,459.92	
9 Riporti	» 600,048.45	
10 Valori diversi	» 91,485.95	
11 Effetti pubblici e valori industriali	» 5,240,820.12	
12 Partecipazioni diverse	» 290,000.—	
13 Conti correnti garantiti	» 109,630.76	
14 Banche e Corrispondenti diversi	» 2,715,560.11	
15 Beni stabili	» 300,000.—	
16 Mobilio	» 14,000.—	
		L. 19,762,707.89
17 Depositi liberi a custodia	» 2,055,971.—	
18 » a garanzia operazioni diverse	» 2,747,275.60	
19 » dei funzionari a cauzione	» 577,250.—	
20 Debitori in Conto Titoli	» 3,760,094.—	
		» 9,140,590.60
21 Spese e tasse del corrente esercizio	» 167,303.17	
		» 167,303.17
Totale		L. 29,070,601.66

PASSIVO

1 Capitale Sociale	L. 4,000,000.—	
2 Fondo di riserva	» 246,965.35	
3 Creditori in C. C. fruttifero a tassi diversi	» 12,679,991.81	
4 Creditori in Conto Corr. disponibile senz'int.	» 6,191.23	
5 » » non disponibile	» 50,882.84	
6 Banche e Corrispondenti diversi	» 2,183,010.69	
7 Effetti a pagare	» 150,638.36	
8 Chèques	» 9,439.—	
9 Vaglia in Circolazione Stab. Merc.	» 7,279.70	
10 Azionisti Cedole in corso ed arretrate	» 6,946.11	
		L. 15,094,379.71
11 Depositanti diversi	» 5,380,496.60	
12 Conto Titoli presso Terzi	» 3,760,094.—	
		» 9,140,590.60
13 Utili lordi del corrente esercizio	» 491,006.07	
14 Risconto del precedente esercizio	» 97,659.90	
		» 588,665.97
Totale		L. 29,070,601.66

Padova e Venezia, 8 Ottobre 1887.

Il Presidente
GIACOMO RICCO

I Sindaci
F. ROSENTHAL
A. PARENZO
A. COLLE.

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
A. FACCANONI

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in Conto dispon. con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e per somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0/0 per somme vincolate da quattro a dieci mesi.
3 1/2 0/0 per somme vincolate oltre i dieci mesi.
Gli interessi sono netti da ritenute capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche valori industriali e sopra Merci.
Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
3199
Agenzia generale della Gresham Compagnia d'Assicurazioni sulla vita.

VIGILANTI DA VISITA A L. 150 AL CENTO

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.
Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solide garanzie.

Magazzino Specialità

PIAZZA RICCARDO

PADOVA - Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 - PADOVA

DROGHE - COLONIALI

FABBRICA TORRONI E MOSTARDE

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia
CONSERVE ALIMENTARI
Podere Rossi Schio
Per la prossima commemorazione dei defunti
ASSORTIMENTO CERE
A PREZZI DISCRETISSIMI

A richiesta spedizione pacchi postali di scatole di
F A V E
LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI
Specialità di CESARE BONACINA di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze
Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze
Biscotti - The - Profumerie Saponi
Cioccolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere
Assortimento carte da giuoco ecc. ecc.
VINI E LIQUORI

Magazzino Specialità

Convitto Municipale Peroni

IN BRESCIA
e Scuola Internazionale di Commercio
Istituita con R. Decreto 19 Settembre 1884.

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio, comprende, oltre alle Scuole Elementari, una completa **Scuola internazionale di Commercio**, che è sussidiata dal Comune del Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio. — La scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della contabilità evvi un **Banco modello** sull'esempio delle Scuole superiori. **La Direzione si adopera al collocamento dei giovani licenziati.** Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette per Convittori e per l'anno scolastico variano da L. 600 a L. 800. Il Convitto provvede gratuitamente il letto completo ed ogni altro oggetto di mobilio. — Il Convitto rimane aperto anche nelle vacanze durante le quali è attivato **un corso per gli esami di ammissione e riparazione.** — Si accettano alunni anche per il Ginnasio. — La Direzione del Convitto, richiesta darà maggiori informazioni e spedisce Programma e Regolamenti.
Pel Sindaco **T. PERTUSATI** Assessore.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, strutture e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure,** — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche.** Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

CACCIATORI - ATTENTI !

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE
di **S. PISA**
Firenze - S Via Condotta 8 - Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonché ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.
Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio **S. Pisa** Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.